



Un incanto di Champagne

Quando la bollicina francese va all'asta: record, tendenze e i nomi da tenere d'occhio nel 2023 su iDealwine

DI MATTEO BORRÈ

C'è un mondo che ruota attorno allo Champagne, ma non è strettamente quello legato all'acquisto dell'ultima annata in commercio. Piuttosto, in questo spazio che racchiude in sé tesori spesso introvabili, sono i grandi appassionati e i professionisti alla ricerca di un'aggiunta insolita alla propria offerta i protagonisti. Stiamo parlando dell'universo delle aste sul web, dove è possibile immergersi in profondità alla ricerca di bottiglie uniche: per disponibilità a volte, per prezzo molto spesso. Veri e propri gioielli, quelli che si trovano da acquistare, garantiti nella loro autenticità dalla piattaforma online di riferimento per le aste di vini pregiati e la valutazione dei Grand Cru: il sito transalpino iDealwine. Ed è proprio con l'aiuto di Laura Salis, responsabile marketing e comunicazione per l'Italia dell'azienda francese, che scattiamo una fotografia su quelli che sono stati i record dello Champagne nell'ultimo anno e le tendenze che stanno caratterizzando il 2023 della regina tra le bollicine.

Il bilancio del 2022 dello Champagne

"Il 2022 è stato un anno di successo per le grandi Maison e piccoli produttori", esordisce Laura Salis tracciando l'attuale stato dell'arte. "Con oltre 325 milioni di bottiglie vendute in tutto il mondo, la Champagne nel 2022 ha quasi sfiorato il record stabilito nel lontano 2007, quando erano state 339 milioni, per un giro d'affari che ha superato i 6,3 miliardi di euro: un nuovo primato anche in termini di valore". Ma cosa ha comportato questa improvvisa rinascita dello Champagne, che ha impressionato tutti gli operatori del settore, produttori compresi? "La forte crescita dell'export, agevolata da tassi di cambio piuttosto favorevoli, ha messo in difficoltà la compravendita della rinomata bollicina in Francia e all'interno dello spazio europeo, rendendo così le etichette di maggior pregio difficili da trovare", prosegue responsabile marketing e comunicazione per l'Italia di iDealwine. "E questi fattori hanno avuto delle forti ripercussioni anche nel mercato secondario delle aste". A svelare di che numeri si parla quando si volge lo sguardo sull'universo delle vendite all'incanto nel 2022 è la tradizionale analisi della piattaforma francese sulle principali ten-

denze nel vino. "Dati e statistiche emersi mostrano, per il secondo anno consecutivo, un mercato in piena salute", sottolinea Laura Salis. "Il 2022 per lo Champagne è stato l'anno della rinascita". Ed è un caso davvero unico quello della regina tra le bollicine.

Bollicine all'incanto: i trend degli ultimi 12 mesi

Con oltre 34mila ettari, la Champagne rappresenta solo il 5% della superficie vitata francese. E se all'asta la sua presenza è piuttosto limitata, poiché la maggior parte delle bottiglie proposte in vendita sono millesimate e questi ultimi risultano più rari dei Brut Sans Année immessi ogni anno sul mercato, ciononostante la regione ha registrato performance da record anche su iDealwine. Merito della forte domanda da parte di collezionisti e appassionati, che hanno portato, nel 2022, la Champagne a essere la quarta regione in termini di valore e la quinta per volumi sul portale francese, per un totale di 7.934 bottiglie vendute all'asta (eq. 0,75 lt), registrando dunque un aumento del 55% rispetto all'anno precedente. Osservando più nel dettaglio i dati relativi al valore, la Champagne ha registrato una crescita del +122%, superando il 2 milioni di euro di valore aggiudicato: senza dubbio, uno degli aumenti più significativi degli scorsi 12 mesi. Queste performance hanno fatto esplodere il prezzo medio a bottiglia, passato da 182 euro nel 2021 (eq. 0,75 lt) a ben 259 euro nel 2022: un aumento del +42%. I grandi nomi che appaiono nella classifica della Top 20 delle tenute più scambiate lo scorso anno non sono stati da meno in termini di performance: +43% a volume e +121% a valore. Un'offerta piuttosto limitata, infatti, unita ad una crescita esponenziale della domanda, hanno spinto i collezionisti a separarsi da alcune cuvée che avevano visto i loro indici salire alle stelle, con in cima alle classifiche l'immane Jacques Selosse, che ha visto quasi raddoppiare i suoi numeri all'asta, per un totale di 853 bottiglie scambiate e un prezzo medio che ha sfiorato i 764 euro, per un +73%.

Le grandi Maison di Champagne sotto i riflettori

Ben cinque produttori - di cui quattro Maison - hanno superato la soglia dei 100mila euro di valore scambiato gli scorsi 12 mesi: nel 2021, erano stati solo due. Ma chi

sono i nomi parte di questo speciale club? Nell'ordine: Selosse, Dom Pérignon, Salon, Krug e Louis Roederer. Un risultato degno di nota è sicuramente quello realizzato da Salon, la cui produzione, è risaputo, risulta da sempre piuttosto limitata: solo 112 bottiglie sono finite sotto il martello di iDealwine lo scorso anno, per un prezzo medio che si aggira attorno ai 1600 euro.

Poi, è da considerare che, a fronte degli importanti volumi produttivi, risulta quasi scontato come siano le grandi Maison ad avere la meglio nella classifica delle realtà più aggiudicate nelle vendite all'incanto. La Top 20, infatti, vede da loro occupate ben 13 posizioni, contro le sette dei Vignerons. "Per quanto riguarda questi ultimi", evidenzia Laura Salis, "ci teniamo a sottolineare la performance registrata da Ulysse Collin, passato dalla 16esima alla settima piazza, oppure da Cédric Bouchard, che sale al decimo posto in classifica, o ancor da Pierre Péters, che ha guadagnato ben 10 posizioni, e Romain Hénin, che per la prima volta fa la sua comparsa in una graduatoria iDealwine".

Quali sono stati gli Champagne più costosi del 2022

"Per quanto riguarda la ripartizione della Top 20 dedicata ai lotti più cari della regione Champagne, i risultati del primo semestre 2022 ci avevano fatto pensare, in principio, che finalmente gli Champagne dei Vignerons avrebbero avuto la meglio sulle cuvée delle grandi Maison", prosegue la responsabile marketing e comunicazione per l'Italia di iDealwine. "Ma l'anno si è concluso togliendoci una volta per tutte di quest'illusione". Le cuvée delle grandi Maison, infatti, hanno dominato la classifica dei lotti più cari e hanno lasciato ben poco spazio agli Champagne di nicchia. "In cima alla classifica troviamo la cuvée P3 Plénitude 1971 di Dom Pérignon aggiudicata per 5.828 euro", spiega Laura Salis, "seguita da una rarissima cuvée S di Salon nell'annata 1966 e da una bottiglia di Clos du Mesnil 1979 di Krug, battute all'asta rispettivamente per 5.580 euro e 3.844 euro". Dando uno sguardo alle bottiglie da record, si può notare che anche nel 2022 i collezionisti sono andati alla ricerca di vecchie annate: tutte le etichette delle grandi Maison presenti nella Top 20 sono state prodotte prima del 1989, ad eccezione della rara cuvée 200 di Billecart-Salmon, tirata nel 2013 esclusivamente nei cosiddetti grandi formati e nata per celebrare il suo 200esimo compleanno. Per quanto riguarda gli Champagne dei Vignerons, in classifica sono presenti annate piuttosto recenti o non millesimate: esempi sono Les Enfers Blanc de Blancs Extra Brut di Ulysse Collin (818 euro e nona posizione), prodotto con uve provenienti in maggioranza dall'annata 2014, e la rarissima cuvée Gamin du Terroir di Romain Henin (422 euro, 20esima piazza), prodotta ogni anno in soli

1.300 esemplari e in questo caso blend composto in maggioranza con uve della vendemmia 2018.

Le prime tendenze del 2023

"Quest'anno preferiamo non sbilanciarci troppo in merito alla sfida tra grandi Maison e Vignerons, ma possiamo affermare che le tendenze generali emerse nel 2022 si confermeranno", spiega Laura Salis fotografando il 2023 dello Champagne finora. "Nello specifico, la dinamica delle vendite continuerà ad essere determinata da una forte domanda export di Europa, Usa e Asia, da una costante ricerca per i vini d'annata, soprattutto i vecchi millesimi, da parte di collezionisti e intenditori e, infine, da una spinta sempre più marcata verso gli Champagne biologici, biodinamici e sostenibili da parte del consumatore". Per quanto riguarda l'effetto annata, ne è stata una conferma la presenza di due millesimati nella Top 20 del primo semestre 2023. "Un Clos du Mesnil 1979 di Krug (13esimo), aggiudicato per 4.092 euro, e un Extra Brut 1er Cru 2008 di Jacques Selosse (20esimo), venduto per 3.100 euro", svela la manager iDealwine. Ma quali sono, invece gli emergenti all'asta del 2023? "Si tratta di produttori veramente di nicchia, che ogni anno possono garantire al mercato solo una micro produzione dalle quantità estremamente limitate", conclude Laura Salis. "Emmanuel Brochet, Vignerons di Villiers-aux-Neuets, a sud di Reims, ha visto nel mese di agosto un lotto di tre bottiglie di Les Hauts Meuniers Extra Brut 2009 aggiudicato per 738 euro, ossia 246 euro a bottiglia; poi, Jérôme Prévost, con la sua tenuta, La Closerie, di appena due ettari sulla Montagne de Reims, che durante l'estate ha fatto segnare un lotto di tre bottiglie di Les Béguines Extra Brut venduto per 751 euro, ossia 250 euro a bottiglia; e, ancora, Elise Bougy, Vignerone con i suoi appena tre ettari sempre in zona Montagne de Reims, ha registrato un lotto di due bottiglie di Côteaux Champenois Les Mesneux 2021 battuti all'asta per 375 euro, ovvero 187,50 euro l'unità; Maison Jérôme Lefèvre, invece, negli scorsi mesi ha assistito all'aggiudicazione per 102 euro di una bottiglia di Côteaux Champenois a seguito di un'aggiudicazione contesa tra 23 offerenti; poi c'è Pascal Doquet, con i ben otto ettari a Vertus, che nel 2023 ha visto un lotto di tre bottiglie di Grand Cru Champ Alouette Les Mesnil sur Oger Extra Brut 2004 venduto per 304 euro; infine, da un lato Antoine Bouvet, che ad agosto ha contato un lotto di due bottiglie di Brut Les Coutures 2018 aggiudicato per 175 euro, mentre Thomas Perseval ha visto due bottiglie di Art Terre 2019 battuto all'incanto per 138 euro. "In tutti questi casi ci troviamo davanti a micro tenute che seguono i dettami delle pratiche bio e sostenibili e con produzioni dal carattere riservato", chiosa Laura Salis. "Realtà da tenere d'occhio perché tra qualche anno si sentirà parecchio parlare di questi piccoli ma già grandi produttori".



Ranking 2022 (2021)	Evoluzione	Tenuta	Valore scambiato	N. loti (eq. 75cl)	Prezzo medio/lotto (eq. 75cl)
1 (1)	=	Jacques Selosse	652.054 €	853	764 €
2 (2)	=	Dom Pérignon	217.304 €	511	425 €
3 (8)	↗	Salon	179.253 €	112	1.600 €
4 (3)	↘	Krug	134.083 €	176	764 €
5 (5)	=	Louis Roederer	100.258 €	318	315 €
6 (4)	↘	Bollinger	88.889 €	413	215 €
7 (16)	↗	Ulysse Collin	51.947 €	156	333 €
8 (9)	↗	Réart	51.012 €	315	162 €
9 (8)	↘	Taillinger	49.314 €	204	242 €
10 (11)	↗	Cédric Bouchard	40.415 €	159	254 €
11 (18)	↗	Vincent Clouet Pommard	33.734 €	205	165 €
12 (13)	↗	Deutz	28.823 €	267	108 €
13 (10)	↘	Eguy Outet	27.484 €	118	233 €
14 (24)	↗	Pierre Péters	26.015 €	101	258 €
15 (17)	↗	Jacquesson	24.292 €	156	156 €
16 (12)	↘	René-Juret	21.738 €	137	159 €
17 (-)	↗	Romain Henin	20.594 €	142	145 €
18 (14)	↘	Aurélien Lurjan	19.915 €	66	302 €
19 (23)	↗	Charles Heidsieck	18.726 €	110	170 €
20 (21)	↗	Rémi Roger	16.557 €	123	135 €

Ranking	Descrizione lotto	Prezzo aggiud. lotto comm. incl.	Prezzo aggiud. unitario comm. incl. (eq. 75cl)	% "risparmio"	Acquisto / Data vendita
1	1 bottiglia P3 Plénitude 1971 (Bianco frizzante) - Dom Pérignon	5.828 €	5.828 €	4%	Professionista-Irlanda aprile-22
2	1 bottiglia Cuvée S 1966 (Bianco frizzante) - Salon	5.580 €	5.580 €	50%	Professionista-Irlanda maggio-22
3	1 bottiglia Clos du Mesnil 1979 (Bianco frizzante) - Krug	3.844 €	3.844 €		Professionista-Irlanda giugno-22
4	1 bottiglia Extra Brut 1er Cru Milléme 2008 (Bianco frizzante) - Jacques Selosse	3.782 €	3.782 €	103%	Privato-Francia aprile-22
5	1 bottiglia Brut Vellez Vignes Françaises 1989 (Bianco frizzante) - Bollinger	2.046 €	2.046 €	65%	Professionista-Irlanda ottobre-22
6	1 bottiglia Cristal 1959 (Bianco frizzante) - Louis Roederer	1.736 €	1.736 €		Privato-Slovacchia marzo-22
7	1 magnum Brut Milléme 1952 (Bianco frizzante) - Vaise Clouet Pommard	2.480 €	1.240 €	300%	Privato-Danimarca aprile-22
8	2 bottiglie Contée de Champagne 1976 (Bianco frizzante) - Taillinger	1.910 €	955 €	48%	Privato-Germania novembre-22
9	1 bottiglia Les Enfers Blanc de Blancs Extra Brut (Bianco frizzante) - Ulysse Collin	818 €	818 €	89%	Privato-Francia dicembre-22
10	1 bottiglia Antoinette Vellez Vignes Françaises 2008 (Bianco frizzante) - Eguy Outet	806 €	806 €	103%	Privato-Regno Unito ottobre-22
11	2 bottiglie Les Enfers Blanc de Blancs 2008 (Bianco frizzante) - Romaine de Jeanne (Cédric Bouchard)	1.587 €	794 €	8%	Professionista-Spagna dicembre-22
12	1 magnum Brut Blanc de Blancs 1985 (Bianco frizzante) - Deutz	1.358 €	679 €	5%	Professionista-Hong Kong giugno-22
13	1 bottiglia GC Blanc de Blancs Les Châteaux Cœurothèque 2002 (Bianco frizzante) - Pierre Péters	675 €	675 €	83%	Privato-Francia gennaio-22
14	1 bottiglia Réserve Charles 1979 (Bianco frizzante) - Charles Heidsieck	559 €	559 €	44%	Privato-Regno Unito gennaio-22
15	1 magnum Réart 1986 (Rosé frizzante) - Dom Réart	1.116 €	558 €		Privato-Slovacchia marzo-22
16	1 bottiglia Minimal Extra Brut Blanc de Blancs 2008 (Bianco frizzante) - Agrapart & Fils	521 €	521 €	250%	Privato-Francia settembre-22
17	1 magnum Extra Brut Cuvée 200 (Bianco frizzante) - Billecart-Salmon	992 €	496 €		Privato-Francia settembre-22
18	1 mezza-bottiglia Extra Quality Brut 1949 (Bianco frizzante) - Ayala	248 €	496 €	111%	Privato-Italia giugno-22
19	2 bottiglie Chardonnay 2018 (Bianco frizzante) - Aurélien Lurjan	967 €	484 €	34%	Privato-Francia ottobre-22
20	1 bottiglia Gamin du Terroir 2018 (Bianco frizzante) - Romain Henin	422 €	422 €	36%	Privato-Corcia del Sud dicembre-22

